

Introduzione

Come introduzione a questo numero del Bollettino, ho il piacere di presentarvi il discorso di Sua Eccellenza l'Ambasciatore Dino Volpicelli, pronunciato durante la cerimonia di apertura della Conferenza FEAST "Networking for Excellence" del 13 Novembre 2003. Tale discorso contiene numerosi temi interessanti per tutti.

Discorso di Sua Eccellenza l'Ambasciatore Dino Volpicelli

Sin dalle sue origini, la Comunità Europea ha sempre incoraggiato la cooperazione scientifica. Da Archimede a Galileo, da Copernico ad Einstein, l'Europa ha prodotto grandi scienziati nel corso dei secoli, nonostante la nostra riluttanza nel promuovere le loro scoperte!

Nel Giugno 2002, il 6° Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico è stato inaugurato con un budget di 17.5 miliardi di Euro. Considerando che il primo Programma Quadro svoltosi dal 1984 al 1988 contava un budget di 3.75 miliardi di Euro, potete notare quanto le cose siano migliorate e quanto seriamente l'Unione Europea si impegna nella Ricerca.

Il 6° Programma Quadro è lo strumento primario per realizzare i progetti dello Spazio Europeo della Ricerca, che rappresenta la "dichiarazione d'intenti" (vision statement) dell'Europa per il futuro della scienza. Tale dichiarazione d'intenti è stata sviluppata durante il Consiglio di Lisbona nel Marzo 2000, dove l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di diventare la "società della conoscenza" più competitiva e dinamica nel mondo, con uno sviluppo economico sostenibile accompagnato da un miglioramento quantitativo e qualitativo a livello di occupazione, favorendo quindi una maggiore coesione sociale.

A Barcellona, nel 2002, il Consiglio Europeo ha nuovamente ribadito che le spese per la R&S e l'innovazione nell'Unione dovrebbero aumentare fino a raggiungere il 3% del PIL entro il 2010; due terzi di questo nuovo investimento dovrebbero provenire dal settore privato. Attualmente l'UE investe circa 1.9% del suo PIL nella Ricerca e Sviluppo e nella Tecnologia.

Appare evidente che l'Europa è in continuo mutamento. Negli ultimi due decenni abbiamo assistito ad una serie di notevoli passi avanti nell'integrazione economica, fra cui la nascita del Mercato Comune ed ovviamente la moneta comune. Ora l'Europa è impegnata nel processo di creazione della propria Costituzione. Il prossimo anno l'UE si espanderà, accogliendo 10 nuove nazioni portando a 25 il numero degli Stati Membri, con una popolazione superiore a 450 milioni di persone.

La Commissione prevede che l'allargamento potrebbe aumentare la crescita annuale del GDP dei nuovi stati dal 1.3% al 2.1%, mentre la crescita del GDP degli Stati Membri sarà pari a 0.7%.

Si stima che la ricerca e la tecnologia rappresenteranno tra il 25% ed il 50% della crescita economica e ciò pone lo sviluppo tecnologico e della ricerca fra le priorità politiche sull'agenda economica.

Le politiche della ricerca, sviluppo ed innovazione sono al momento completamente aperte al processo di globalizzazione; al giorno d'oggi non è più concepibile parlare di scienza a livello dei singoli stati. La scienza e la tecnologia sono attività globali ed il

loro sviluppo è costantemente influenzato dall'informazione e dalle conoscenze presenti nel mondo. Varie analisi suggeriscono che l'Unione Europea è oggi altamente competitiva a livello internazionale. Tuttavia dobbiamo guardare al nostro futuro. L'innovazione tecnologica crea le professioni del domani, e la ricerca crea quelle dei giorni successivi.

Lo Spazio Europeo della Ricerca mira a rimodellare i rapporti fra i diversi enti istituzionali della ricerca nell'UE – a livello della Comunità, degli stati membri e a livello regionale – al fine di promuovere un quadro delle politiche complessivo più coerente. Esso mira a reinventare il panorama europeo della Ricerca, ridefinendo i ruoli di ciascun membro (comprese le autorità pubbliche ed gli operatori privati) e rinnovando i processi e le politiche che sostengono gli sforzi della ricerca. Così facendo, si spera che possa nascere un nuovo processo di collaborazione fra tutti coloro che sono coinvolti. In questo contesto, l'Europa non è una Fortezza. Al contrario, essa è aperta al mondo.

A tale proposito, abbiamo come obiettivo la costruzione di reti e progetti integrati su larga scala. Il punto chiave non è allargare la ricerca a ogni settore e disciplina per raggiungere un primato scientifico e tecnologico in specifiche aree della ricerca, ma è superare la frammentazione della ricerca europea creando una rete che colleghi la notevole quantità di risorse e competenze necessarie per promuovere la leadership europea. Lo Spazio Europeo della Ricerca vuole dare la possibilità ai Ricercatori Europei di accedere alle conoscenze ed alla tecnologia prodotte in altre parti del mondo. Intende altresì unire le risorse S&T dell'UE con quelle del resto del mondo, per condurre assieme iniziative che offrano delle risposte ai problemi globali. Vuole inoltre promuovere attività S&T sulla base di un'equa collaborazione e si propone di formare un'Europa che attragga maggiormente gli scienziati di tutto il mondo, in modo da diventare un punto di riferimento pienamente riconosciuto.

La cooperazione fra Europa ed Australasia si è sviluppata nel corso degli anni. Con il Quarto Programma Quadro sono stati approvati circa 34 progetti nell'ambito di diverse discipline, per un ammontare pari a circa 40 milioni di euro. Con il Quinto Programma Quadro sono stati approvati approssimativamente 46 progetti per un valore di circa 100 milioni di euro. Tre di questi progetti erano in collaborazione con la Nuova Zelanda. Con il primo "Bando" del VI Programma Quadro ci sono stati più di 130 progetti in collaborazione con l'Australia e quindi auspichiamo una sempre maggiore partnership fra i due Paesi.

Ma cosa possiamo fare per ampliare questa collaborazione? L'Europa è il partner scientifico più importante per l'Australia, attraverso progetti sia bilaterali che multilaterali. Nel 2000, la Commissione Europea e le missioni diplomatiche che rappresentano l'Unione Europea in Australia, in collaborazione con il Department of Education, Science and Training (DEST) e con le maggiori Agenzie S&T australiane hanno costituito il "Forum for European Australian Science and Technology cooperation", noto come FEAST.

FEAST si propone di valorizzare e migliorare l'attuale cooperazione S&T multilaterale e bilaterale fra Europa ed Australia attraverso l'identificazione delle priorità ed accrescendo la qualità, la quantità e le prospettive di azioni future. Il primo evento, che ha avuto luogo nel Maggio del 2001, è stata una conferenza dal titolo "Enhancing Research through Collaboration and Linkages". L'evento di oggi, intitolato "Networking for Excellence", è la naturale continuazione del primo. Networks of Excellence è un nuovo strumento del Sesto Programma Quadro (FP6), ideato per

rafforzare le competenze in particolari aree della ricerca, riunendo ricercatori e risorse di tutte le discipline e settori.

A tale proposito, le priorità dell'Europa per quanto riguarda S&T non sono diverse da quelle dell'Australia o di altri paesi: innanzitutto la capacità di agevolazione della tecnologia per creare uno stile di vita sano in un ambiente sostenibile e sicuro, predisponendo e rafforzando tutti i settori della società; in secondo luogo un approccio salutare, consistente e saggio.

A tale scopo, le priorità dell'Australia in materia di Ambiente, Salute, Materiali Intelligenti ed Australia Sicura, sono in sintonia con quattro delle sette priorità del FP6, ovvero Scienze Naturali, Genomica e Biotecnologia, Nanotecnologie e Sviluppo Sostenibile. Ma il punto chiave di tutte le collaborazioni è il "networking".

Questa Conferenza ci offre quindi l'opportunità di riflettere sull'importanza del networking non solo nell'ambito delle nostre discipline, bensì in altri settori e soprattutto in altri paesi, al fine di raggiungere un approccio realmente globale verso le sfide affrontate oggi giorno dalle nostre società.

Per concludere consentitemi di condividere con voi due esempi di networking che si sono dimostrate particolarmente efficaci per la cooperazione S&T fra i nostri due continenti. ARIA (The Association for Research between Italy and Australasia) e FEAST FRANCE. Queste organizzazioni, che inizialmente hanno avuto successo a livello locale, si sono poi diffuse a macchia d'olio per raggiungere i vari angoli del globo. Così come si comportano i capillari nel corpo umano, allo stesso modo fanno le organizzazioni scientifiche nel mondo, trasportando il sangue vitale rappresentato dalla conoscenza e dall'esperienza per affrontare le sfide di questo secolo e di quelli futuri.

Nel corso degli ultimi tre anni, l'esperimento FEAST in Australia ha prodotto risultati evidenti e concreti nella promozione della collaborazione S&T fra i nostri due continenti. Sono a conoscenza del fatto che un progetto simile si sta sviluppando in Canada ed in India e dovremmo essere tutti orgogliosi del successo di questa organizzazione a cui tutti noi abbiamo contribuito. Vi auguro di assistere ad una conferenza informativa e produttiva durante questi due giorni.

Nicola Sasanelli
Addetto Scientifico

Introduction

As introduction to this issue of the Bollettino, it is my pleasure to present the speech of His Excellency Ambassador Dino Volpicelli, that was given at the opening session of the FEAST Conference “*Networking for Excellence*” on November 13, 2003.

The speech has a rich source of interesting themes for everybody.

Speech by the His Excellency Ambassador Dino Volpicelli

From its earliest beginnings the European Community has always encouraged cooperation in scientific issues. From Archimedes to Galileo, Copernicus to Einstein, Europe has produced great scientists across the ages, although we have not always been so keen to promote their findings!

In June 2002, the 6th Framework Programme for Research and Technological Development was announced with a budget of 17.5 billion Euro. Considering that the first Framework Programme which ran from 1984-1988 had a budget of 3.75 billion euro, you can see how far we have come and how serious the European Union is about its commitment to Research.

The 6th Framework Programme is the primary tool to carry out the work of the European Research Area, Europe’s vision statement for the future of science. This vision grew out of the Lisbon Council in March 2000 where the European Union set itself the goal to become the most competitive and dynamic knowledge society in the world, capable of sustainable economic development, accompanied by a quantitative and qualitative improvement in the level of employment, thereby supporting a greater social cohesion.

And again in Barcelona in 2002 the European Council agreed that overall spending on R&D and innovation in the Union should be increased with the aim of reaching 3% of GDP by 2010; two-thirds of this new investment is expected to come from the private sector. Currently the EU spends about 1.9% of its GDP on Research Technology and Development.

It can be observed that Europe remains in a state of flux. Over the last two decades it has taken a number of remarkable steps towards the integration of its economies including the completion of the Single Market and of course the single currency. Now it is in the process of creating its own Constitution. Next year the EU will enlarge to include a further 10 countries increasing its Member States to 25 and its population to more than 450 Million people.

The Commission estimates that enlargement could increase the yearly growth in GDP of the Accession countries by between 1.3% and 2.1% but will increase the growth in GDP of existing Member States by 0.7%.

Research and technology have been estimated to account for between 25% and 50% of economic growth and this puts research and technology development policy as a top political priority on the economic agenda.

Research, development and innovation policies are now fully open to the globalisation process; it is no longer conceivable today to talk of science at a country level. Science and technology are global activities and their development is constantly shaped by information and knowledge flowing across the world. Analysis suggests that the

European Union is today broadly competitive at the international level. But we need to have our eyes on the future. Technological innovation creates the jobs of tomorrow, and research creates those of the day after tomorrow.

The European Research Area aims to reshape the relationships between the different institutional research actors in the EU – at a Community level as well as at member states and regional levels - so as to promote a more coherent policy framework overall. It aims to re-invent the European research landscape, in re-defining the roles of each of the players (including public authorities and private operators) and re-configure the processes and policies that underpin the research effort. In so doing, it is hoped that a new partnership process will arise among all those involved. In this context, Europe is not a Fortress. It is open to the world.

To this end, we are aiming to build networks and integrated projects on a large scale. The focus is on integrating research across all sectors and disciplines to achieve scientific and technological excellence on specific research topics. Our goal is to overcome the fragmentation of European research by networking together the critical mass of resources and expertise needed to promote European leadership. The European Research Area seeks to enable European Researchers to access knowledge and technology produced elsewhere in the world; to harness the S&T resources of the EU and the rest of the world to work together in initiatives to provide responses to global problems.

It seeks to promote S&T activities on the basis of an equitable partnership and it seeks to make Europe more attractive to scientists all over the world so that it becomes a fully recognizable centre of reference.

Cooperation between Europe and Australia has grown over the years. Under the 4th Framework Programme there were approximately 34 approved projects at full or sub contractual level across several different disciplines amounting to about 40 million euro. Under the 5th Framework Programme, there were approximately 46 approved projects with a value of approximately 100 million euro. Three of these projects were with New Zealand partners. Under the first Call for Proposal for the 6th Framework Programme there were over 130 projects with Australian partners and so we look forward to an ever increasing collaboration between us.

But what can we do to further this collaboration? Europe is Australia's largest scientific partner, through both bilateral and multilateral projects. In 2000, the European Commission, the diplomatic missions representing the European Union in Australia, in association with DEST and the major Australian S&T Agencies formed the Forum for European Australian Science and Technology cooperation, affectionately known as FEAST.

FEAST aims to highlight and improve existing multilateral and bilateral S&T cooperation between Europe and Australia through identifying priorities and enhancing the quality, quantity and visibility of future action. The first event, held in May 2001, was a conference entitled Enhancing Research through Collaboration and Linkages. Today's event, entitled Networking for Excellence, is a natural follow on from that first one. Networks of Excellence are a new instrument under FP6 designed to strengthen excellence on particular research topics by bringing together researchers and resources from all disciplines and sectors.

European priorities in S & T are not so different from Australia's, or anyone else for that matter - the facilitation of technology to bring about a healthy lifestyle in a sustainable and safe environment enabling and empowering all sectors of society - the healthy wealthy and wise approach.

To this end, the Australian priorities of Environment, Health, Clever Materials and a Secure Australia, sit very well with four of the 7 FP6 priorities - Life Sciences, Genomics and Biotechnology; Information Technologies, Nanotechnologies, and Sustainable Development. But the driving force for all collaboration is networking. Therefore this Conference offers us an opportunity to reflect on the importance of networking not just within our own disciplines but across sectors and more importantly across borders to achieve a truly global approach towards the challenges facing our societies today.

Allow me in conclusion to share with you two examples of networking which have shown themselves to be particularly effective for S & T cooperation between our two continents. ARIA (The Association for Research between Italy and Australasia) and FEAST FRANCE. These networks which started off being successful locally, have spread out like ripples in a pond to reach across the globe. As capillaries are to the body, so scientific networks are to the world, carrying the lifeblood of knowledge and experience to meet the challenges of this and future centuries.

In the course of these last three years, the FEAST experiment in Australia has produced clear and tangible results in the promotion of S & T collaboration between our two continents and has become a model for other countries. I understand that a similar project is being considered in Canada and in India and we should all be justly proud of the success of this organisation in which we have all played a part. I wish you all a very informative and productive conference during these two days.

Nicola Sasanelli
Addetto Scientifico